



Focus

Ritorno alle origini

Photoshop sa fare tante di quelle cose, che spesso ci si dimentica di usarlo per il fotoritocco...

DI MASSIMO CREMAGNANI

Nello scorso numero abbiamo presentato una selezione di manuali per Adobe Photoshop 6; diversi per tipologia e completezza, avevano il comune scopo di chiarire nella totalità le funzioni del programma. Per chi si interessa esclusivamente di fotoritocco mancavano però alcune dritte fondamentali, quel *modus operandi* proprio di chi deve “solo” migliorare le proprie immagini: restauro di vecchie foto d'epoca, recupero di riprese con luce errata, eliminazione di difetti fisici o compositivi. Il volume Photoshop Fotoritocco &

Restauro si presenta, fatto assai raro nel mondo dell'editoria per l'informatica, come un manuale professionale per fotoritoccatore. L'argomento è affrontato con serietà e professionalità dall'autrice, che non disdegna comunque lo spirito romantico del recupero (e del miglioramento) dei ricordi fotoimpressi. Toni simpaticamente sdolcinati che sono tanto di moda, soprattutto nei rapporti con i clienti, anche se a qualcuno possono sembrare falsi come un fotomontaggio.

L'argomento “clientela”, a proposito, è tenuto in seria considerazione attraverso vari suggerimenti su come chiarire i rapporti di servizio e impostare il lavoro mantenendo un'aura professionalmente ineccepibile; e, di conseguenza, riuscire a farsi pagare il giusto.

Il libro parte dal presupposto che il lettore abbia già una discreta conoscenza del programma e della fotografia in generale, saltando a piè pari ogni insegnamento sui comandi e sulle tecniche di ripresa.

Il primo capitolo, più introduttivo che esplicativo, riprende comunque le funzioni che più verranno utilizzate nel corso del testo, e un'infarinatura generale sul luogo, gli strumenti e il flusso di lavoro.

Ritocco globale

La prima parte del libro è dedicata agli errori tonali e di contrasto, alla correzione dell'esposizione e alla compensazione del colore.

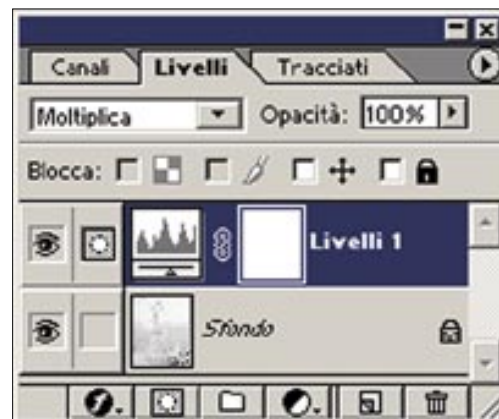
Si inizia quindi col riprendere confidenza con campionatori e istogrammi, in modo da aumentare la nostra sensibilità nei confronti degli errori da correggere.

Le tecniche vengono analizzate una ad una, a seconda dell'immagine iniziale da recuperare, fornendo esempi chiari in ogni passaggio sui più comuni problemi da risolvere.

Le "lezioni" tendono a esporre la soluzione più pratica e/o più rapida, ma a lettura avanzata (e per stessa ammissione dell'autrice) risulterà evidente come ogni singola mossa rappresenti, comunque, solo uno dei tanti metodi utili forniti dal software, e che solo con l'esperienza diretta e prolungata il lettore si formerà un proprio stile di lavoro, adottando le tecniche più confacenti. Una volta ripristinati i giusti valori della

luce, passiamo ai danni fisici delle fotografie: strappi, muffe, sporcizia, pieghe sono all'ordine del giorno, soprattutto per ricordi piuttosto datati.

Le diverse metodologie di ricostruzione si basano quasi sempre sulla clonazione di parti sane, ma con metodi

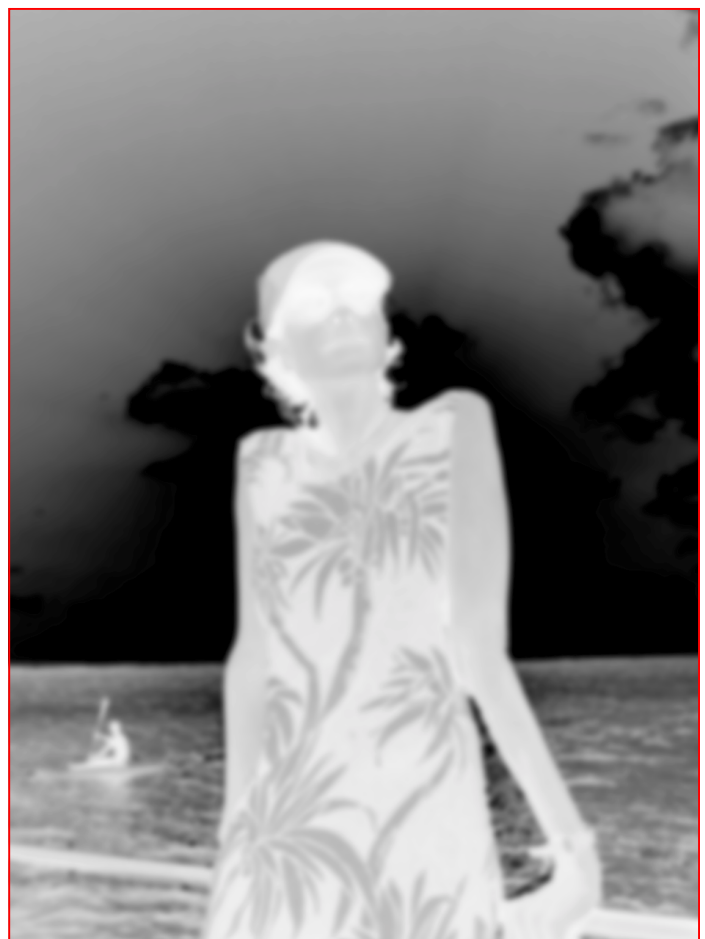
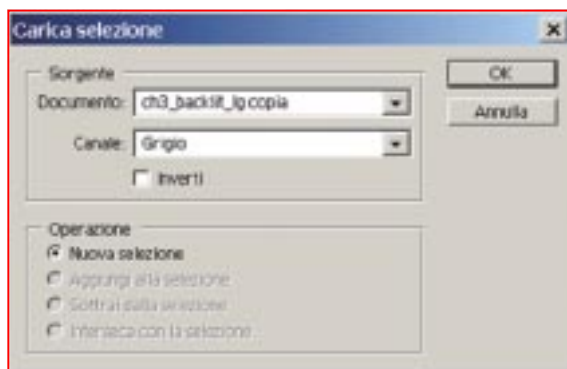
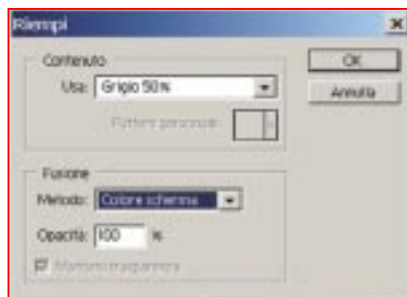


VECCHIE FOTO RINGIOVANISCONO - Un'immagine completamente sbiadita può essere rivitalizzata in pochi secondi e senza perdita di dettaglio: basta una Maschera di livello senza alcuna regolazione, ma in modalità Moltiplica

prima



dopo



UN PICCOLO TRUCCO - Per schiarire in maniera omogenea questa fotografia sottoesposta, è bastato realizzare una selezione della stessa immagine in scala di grigio invertita, colorarla di grigio al 50% e fonderla con l'originale con il metodo Colore schermo. Semplice, no?

difficili da immaginare per gli autodidatti, e soprattutto per chi non ha mai lavorato in camera oscura. Attraverso l'uso avanzato dei metodi di fusione riusciremo ad attenuare gli artifici più comuni che si creano durante queste operazioni, e scopriremo che la palette Storia non serve solo a rimediare agli errori, ma anche ad andare avanti col lavoro.

Un genere di situazioni, spesso trascurate, sono invece quelle legate ai problemi di scansione: la digitalizzazione dell'album di famiglia, l'inserimento di un ritaglio di giornale in un'impaginazione, la duplicazione dell'archivio sono tutte situazioni che possono risultare meno

semplici del previsto. Anelli di Newton, moiré, retinature e la stessa grana della carta fotografica interferiscono con l'immagine, e raramente il solo driver di scansione può fare qualcosa per evitarlo.

Anche qui abbiamo a disposizione diversi tutorial, per attenuare o eliminare il difetto; ciononostante, in alcuni casi vengono addirittura consigliati software alternativi specializzati.

Ritocco personale

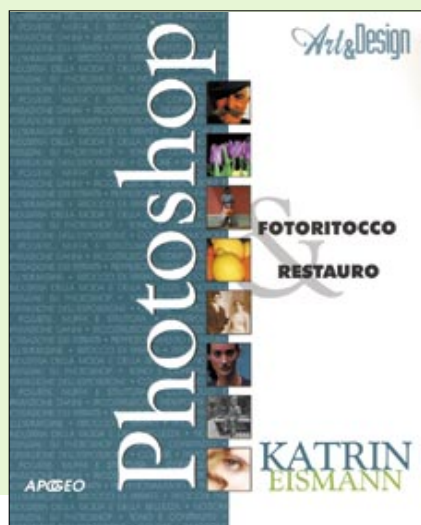
Progredendo nella lettura si arriva alle raffinatezze estetiche, ovvero a tutti quei trucchetti usati in pubblicità e nel campo della moda:

sfocature glamour selettive, evidenziazione dei soggetti principali, ammorbidimento e contrasto di particolari più o meno importanti e artifici impercettibili di vario genere.

Togliere i brufoli, le rughe, e i riflessi dagli occhiali, ma anche aggiungere personalità, carisma e fascino alle persone ritratte; togliere la carne da dove ce n'è troppa e metterne dove ce n'è troppo poca.

Tutto ciò che occorre per patinare ancora di più un mondo rude, spietatamente sgranato e tuttora sensibile allo scorrere del tempo.

Ecco quindi un testo inusuale, dove la spettacolarità viene sostituita dalla finezza di un lavoro invisibile, che



Autore: Katrin Eismann

Editore: Apogeo – www.apogeonline.com

Pagine: 276 a colori

Prezzo: 30,47 euro

- ➕ Connubio tra fotografia classica e digitale ben evidenziato; oltre 50 tutorial spiegati in maniera chiara e veloce; adatto sia agli appassionati sia ai professionisti.
- ➖ Indice analitico migliorabile; i ritocchi più lievi possono risultare impercettibili negli esempi; sul sito non sono disponibili le immagini migliori, né i risultati delle elaborazioni.

rimedia alle piccole mancanze di fotografi e modelli.

A dire il vero, partendo dal presupposto che “è meglio prevenire che curare”, troveremo accanto ai problemi più frequenti utili indicazioni

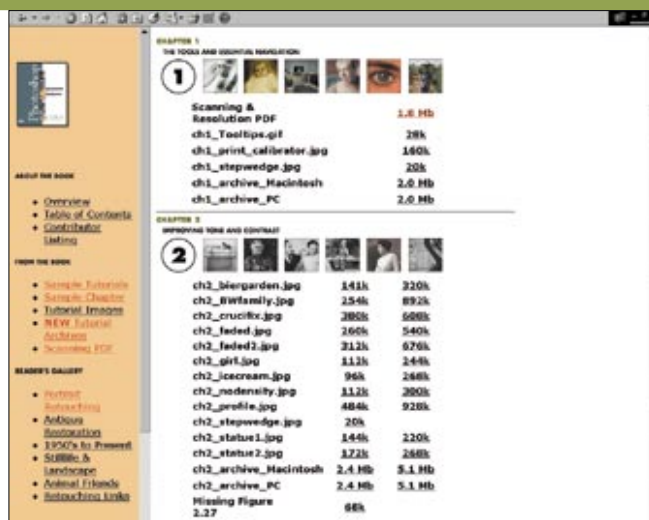
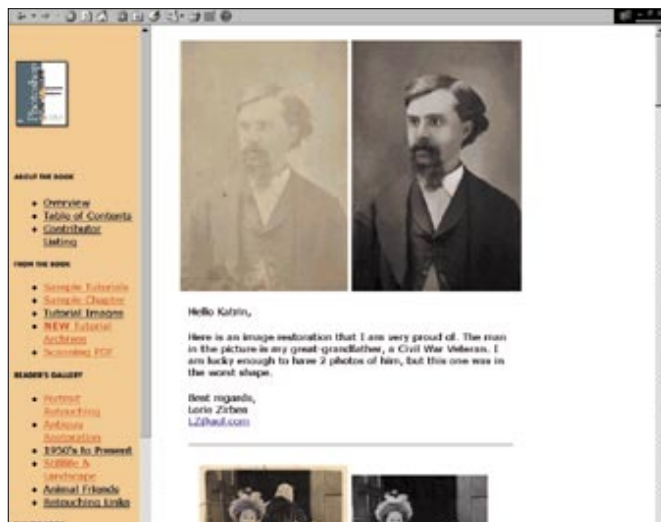
Le fotografie utilizzate per gli esercizi sono disponibili quasi tutte all'indirizzo Internet www.digitalretouch.org. Sul monitor del computer si potranno vedere meglio le effettive differenze. Per un

evidente mancato accordo con i professionisti che hanno contribuito alla stesura del libro, si è preferito non rendere disponibili le migliori: un dettaglio esecrabile, considerato che alcune di queste foto sono tra le più

Focus

per evitare alcuni errori già al momento dello scatto.

Il layout è molto chiaro, con immagini tutte a colori inserite vicino a ogni passaggio tecnico; soltanto in alcuni casi la differenza tra originale ed elaborazione è così sottile da risentire del retino di stampa, e rimanere quindi impercettibile.



LE IMMAGINI DEL LIBRO

Alcune schermate del sito Web www.digitalretouch.org, dal quale è possibile scaricare alcune delle immagini utilizzate nel libro; una sezione è dedicata ai lettori, che possono pubblicare i risultati ottenuti seguendo i suggerimenti dell'autrice

significative per l'apprendimento. Sono comunque molti i consigli presentati in questo volume, teorici e pratici; tanto per citarne uno, la comodissima tabella di equilibrio RGB/CMYK per gli incarnati, che aiuta a individuare le percentuali di colore della pelle sui singoli canali, sia in stampa sia a schermo.

